

“Il concetto giuridico medievale “Habeas Corpus”, “Il corpo è mio” (Magna Charta Libertatum, Londra, 1215), è strettamente legato a molti dei diritti oramai riconosciuti da tutte le Costituzioni del mondo (libertà, dignità dell'individuo, uguaglianza sostanziale, solidarietà sociale, autodeterminazione della persona), fino a quelli più evoluti del consenso al trattamento medico, alla privacy, all'eutanasia, al cyborg, alla procreazione assistita. Rifletti attentamente su questi innovativi temi bioetici, illustrati dal costituzionalista Stefano Rodotà, dando il tuo punto di vista rinforzato da esempi e fatti storici o di cronaca a te noti.”

Da sempre l'uomo in quanto **essere senziente** ha sentito la necessità di vivere una **vita dignitosa**, che, per essere tale, deve essere **libera**. L'uomo deve quindi poter fare le **sue scelte** in ogni ambito, senza dover subire il controllo di nessuno.

Tale rivendicazione è stata presente per la prima volta nella **Magna Charta Libertatum** con il concetto dell'**Habeas Corpus**. Alla morte di **Riccardo Cuor di Leone** nel **1199**, suo fratello minore **Giovanni I Senzaterra**, salito al trono ed entrato in conflitto con il re di Francia e con il papa, perse la battaglia nel **1214** a **Bouvines**. Tornato in Inghilterra, Giovanni Senzaterra non fu in grado di resistere alla pressione dei baroni e fu costretto ad accettare la **Magna Charta Libertatum (1215)** che sanciva privilegi in favore della chiesa, dei conti, dei mercanti e dei baroni stessi.

Fra le tante, è di grande importanza la garanzia, per tutti gli **uomini di condizione libera**, di non poter essere imprigionati prima di aver sostenuto un regolare **processo** presieduto da una **corte** di persone del suo **stesso ceto sociale**. È proprio da qui che nasce il concetto dell'**Habeas Corpus**, principio per il quale l'imputato ha diritto di conoscere la **causa del suo arresto** e deve essere portato davanti a un magistrato per confermare o annullare l'arresto, ancora oggi valido nel sistema giuridico anglosassone.

Tale diritto fu ancora di più messo in risalto dall'**Habeas Corpus Act (1679)** e servì da fondamento a tutte le costituzioni liberali occidentali, dai **Bill of Rights inglese (1689)** e **statunitense (1787)** alla **Costituzione Italiana (1948)**, alla **Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (1948)**.

L'**Habeas Corpus** indica quindi, al giorno d'oggi, la garanzia dei **diritti personali del cittadino**, in quanto nella storia la sua funzione è stata proprio quella di salvaguardia della **libertà individuale** contro l'**azione arbitraria dello Stato** e della politica in genere.

Il principale di questi diritti sanciti con la **Magna Charta** è la libertà, concetto fondamentale in un periodo ancora dominato dal **feudalesimo** com'era il **XIII secolo** in Inghilterra: il **legame di subordinazione a un'altra persona**, il feudatario, portò al bisogno di eliminare i **vincoli dei ceti sociali**, modificando in maniera molto rilevante la condizione in cui versavano soprattutto i ceti più bassi.

In **1984** di **George Orwell** viene descritta una società in cui la libertà non esiste più, in quanto il popolo è soggetto alle imposizioni di un regime assolutistico, il quale inoltre lesiona un altro importante diritto del popolo: la tutela della propria **vita privata**. La **privacy** infatti è un concetto di massima importanza per garantire la libertà di un individuo e perché la sua vita possa dirsi dignitosa.

Sempre a partire dall'**Habeas Corpus** è scaturito il **diritto all'autodeterminazione**, cioè il diritto che vengano riconosciute all'individuo capacità di **scelta autonoma e indipendente**. La profonda necessità di tale diritto trovò larga espressione nelle lotte del **femminismo**, cominciate a fine '800. L'importanza dell'autodeterminazione è sottolineata da un dato importante: ancora oggi le **disuguaglianze** come quella tra **uomini e donne** sono molto forti, ma è proprio grazie al rispetto di questo diritto che possono essere, se non eliminate del tutto, almeno **attenuate**.

Come stabilito dal **Codice di Norimberga**, è inoltre fondamentale, in ambito medico, la presenza del **consenso informato**, un consenso cioè dettato da conoscenze possedute dal paziente, il quale deve essere in grado di poter **accettare o rifiutare la terapia** propostagli in caso di malattia, perché anche questo, come il diritto all'autodeterminazione, garantisce la libertà delle persone.

Con la considerazione del consenso informato come fondamentale per il trattamento medico, si ha anche la nascita del **soggetto morale**, che è tale proprio in virtù della sua capacità di **scegliere autonomamente**. In tal modo il potere politico e il potere medico, che sempre avevano superato il limite del loro ambito d'azione, vennero ridimensionati.

Così nascono la **bioetica**, il **biodiritto** e la **biopolitica**, che legano indissolubilmente questi tre ambiti - etica, diritto, politica - alle caratteristiche necessarie a rendere una vita dignitosa.

Il significato letterale dell'espressione "*Habeas Corpus*" ("che tu abbia il tuo corpo") ci suggerisce un'altra osservazione: ogni persona esercita su se stessa il diritto di fare le proprie libere scelte. L'**esistenza** infatti non è da considerarsi semplicemente **biologica** ma deve essere qualcosa di libero, e quindi dignitoso; di conseguenza in molte situazioni è necessario che l'individuo abbia la libertà di agire per modificare in meglio la sua vita. Si può intervenire in tal senso con quelle che sono **soluzioni** ancora **controverse** dal punto di vista etico, come l'**aborto** o l'**eutanasia**. Proprio per quanto riguarda la "**dolce morte**" è noto un dato sconcertante: ogni anno circa **30 italiani** decidono di recarsi in **Svizzera** dove il **suicidio assistito è legale**.

In altre situazioni, per poter vivere una vita migliore, è preferibile ricorrere a un'altra soluzione, che risulta necessaria quando l'individuo presenta, per esempio, un deficit fisico. I cosiddetti **cyborg** che hanno tanto ispirato la letteratura, non sono altro che persone che hanno avuto necessità di modificare il loro corpo per poter vivere una vita come quella delle persone cosiddette "normodotate".

Questa soluzione è di fondamentale importanza; ma bisogna prendere in considerazione anche il fatto che tutto ciò che è possibile **non necessariamente è anche accettabile** dal punto di vista etico. Infatti, se fare uso della tecnologia per migliorare la propria vita è un diritto, si rischia che il **postumano** leda la dignità umana, in quanto tale diritto, con il passare degli anni, viene sempre di più vincolato alle **possibilità economiche** del singolo. L'azione compiuta dall'*Habeas Corpus* nei secoli ha fatto sì che oggi non si rompa il legame tra vita e tecnologia, in modo tale che le disuguaglianze vengano eliminate anche grazie alla solidarietà fra le persone.